

VALCAMONICA

Cedegolo

«Omaggio al lavoro» domani al Musil

Domani dalle 16 alle 18 al Musil incontro «Omaggio alla dignità del lavoro. Battista Pacchiotti, meccanico aggiustatore», con un'installazione a lui

dedicata che fa perno sul tornio su cui ha lavorato per decenni. La personalità e l'entusiasmo di Pacchiotti sono restituite dai filmati con videointervista che completano l'allestimento in un dialogo ideale con i documentari realizzati da Ermanno Olmi (visibili a pochi metri di distanza).

Piamborno

Una palestra per Mario Prosegue la raccolta

Domani alle 20.30 al teatro oratorio c'è lo spettacolo «Cenerentola e il principe buzzurro» della compagnia Teatro Artogne. Il ricavato andrà per il progetto.



Breno, teatro. Domani alle 21 al teatro delle Ali andrà in scena lo spettacolo di Michele Cafaggi dal titolo «L'omino della pioggia».

Ossimo, borse di studio. Sono aperte fino al 15 novembre le candidature per beneficiare delle borse di studio messe in palio dall'Amministrazione comunale.

Breno, pittura. Angelo Loda intervenerà sulla pittura del Settecento in Valle Camonica domani alle 16 al Museo Camuno, a seguire la visita alla mostra di Giacomo Ceruti.

Consorzio della castagna, futuro incerto Comuni «obbligati» a vendere le quote

Lo prescrive la Legge Madia Ma potrebbe arrivare uno spiraglio da un privato «È un'eccellenza in Valle»

Paspardo

Giuliana Mossoni
g.mossoni@gioraledibrescia.it

Un obbligo di legge da rispettare. E quei conti in rosso che continuano, nonostante tutto, a ripresentarsi. Per il Consorzio della castagna di Vallecmonica, da un po' di tempo, la situazione non è del tutto rosea. E non stiamo certo parlando di cinipide o altre «disgrazie», visto che la produzione del frutto autunnale, quest'anno, sfiorerà i 900 quintali. Con l'entrata in vigo-

re della Legge Madia, gli enti locali sono tenuti a rispettare una serie di parametri, come la vendita delle quote delle società partecipate che sono stati in perdita per quattro dei cinque esercizi precedenti. Inoltre gli amministratori non possono superare il numero dei dipendenti e il fatturato medio non deve essere sotto i 500mila euro.

Il Consorzio della castagna segna una crocetta per tutti i punti e per questo alcuni Comuni, per non incorrere in rischi, stanno mettendo in ven-

dità le loro quote (la Comunità montana e il Bim hanno deliberato in assemblea la scorsa settimana).

Situazione. La vendita delle quote, in sé, non peggiora la situazione, visto che nel frattempo gli enti continuano a parteciparvi e che molto difficilmente si troverà qualcuno disposto a dare, a esempio, 1.500 euro per le quote di Angolo. Quel che resta, però, è che la politica camuna parrebbe disinteressarsi dal tema.

Qualcuno che ancora crede nelle potenzialità non tanto del Consorzio, quanto della castanicoltura in Vallecmonica c'è ancora. Il sindaco più coinvolto, ovvero quello di Paspardo Fabio De Pedro, e il presidente dell'ente, il sindaco di Braone Gabriele Prandini, sono convinti che le cose potrebbero presto cambiare.

Perché ci sarebbe un im-

La castagna è uno dei principali prodotti della Vallecmonica, ma finora sembra che nessuno ci abbia creduto



La sede. Il Consorzio della castagna di Vallecmonica ha sede a Paspardo

prenditore molto grosso del settore che sarebbe interessato ad acquisire la parte di business del consorzio, mentre la parte culturale, di conservazione e di garanzia, il marchio e le tradizioni dovrebbe essere portate avanti da una fondazione che i Comuni valligiani dovrebbero costituire.

Privati. «Stiamo costruendo il percorso ed entro fine anno non escludo che saremo a posto - dice De Pedro -: per salvare il consorzio serve l'intervento forte di un privato, che acquisisca debiti e crediti e ne faccia un business. Al suo fianco la politica costituirà una fondazione, che avrà il compito di mantenere l'etica del prodotto e la garanzia. Sono convinto che la castanicoltura può diventare un'eccellenza in Valle, ma nelle nostre eccellenze bisogna crederci. Diversamente, mi chiedo, quali sono i prodotti della Valle?»

Il bilancio del Consorzio, nel 2016, si è chiuso con 21 mila euro di perdita. //

Accordo a sei zeri per il «caso» piazzale Europa



In paese. Una parte dei condomini che verranno abbattuti

Ponte di Legno

Nove milioni in arrivo per indennizzare esercizi commerciali, condomini e Comune

Passo decisivo per la sofferta vicenda dei condomini lesionati dalla costruzione del parcheggio interrato di piazzale Europa a Ponte di Legno.

Ieri il giudice, in tribunale a Brescia, ha ratificato l'accordo

transattivo raggiunto tra tutte le parti coinvolte, che indennizza in parte i condomini e chi ha subito un danno e, soprattutto, sancisce l'ufficialità della decisione di abbattere il grosso complesso per costruirne uno nuovo.

L'accordo prevede un risarcimento da sei milioni per la ricostruzione dei condomini, somma che sarà incrementata con altri 3,5 milioni provenienti dai proprietari stessi degli immobili (ciascuno dovrà pagare 700 euro al metro quadro in base alla propria metratura). Saranno

indennizzate anche le spese legali, alcuni esercizi commerciali, per le difficoltà nel mandare avanti le attività, e il ristorante che si affaccia sulla piazza. Anche il Comune di Ponte incasserà quasi 450mila euro per compensare quanto diversi anni fa aveva anticipato per le prime messe in sicurezza degli edifici. Un indennizzo che sa un po' di rivalsa, visto che, in un certo senso, scagiona l'Amministrazione, che non deve indennizzare, ma anzi viene lei stessa risarcita.

«L'accordo transattivo - dichiara Mario Bezzi, sindaco al tempo della costruzione del parcheggio - chiude la vicenda, dicendo che il Comune di Ponte non ha colpe, bensì è parte lesa. Ci prepariamo quindi a incassare i fondi, smentendo le menzogne finora dette. È ufficiale quindi che il Comune non ha responsabilità in questa triste vicenda».

L'attuale primo cittadino Aurelia Sandrini, l'altra sera in Consiglio comunale durante la discussione dell'atto transattivo, ha poi annunciato che il municipio rinuncerà agli oneri di urbanizzazione, per circa un milione di euro, per favorire la transazione. «Ci sembra corretto perché non vogliamo che il Municipio speculi sulla vicenda - commenta Sandrini -, per questo rinunciamo agli oneri, ma non ai soldi che avevamo anticipato».

La transazione, quindi, è stata chiusa a poco meno di 9 milioni, la maggior parte messi dalle assicurazioni. //

Montecampione: i conti sono in rosso ma le piste apriranno

Artogne

La Msa ha posato l'illuminazione di notte e un nuovo impianto d'innevamento

Luce sulle piste di notte, un nuovo impianto d'innevamento a 1200 e il bike park in dirittura d'arrivo. Ma per sistemare i conti serve un altro aumento di capitale. Montecampione Ski

Area (Msa) si presenta domani all'assemblea dei soci con i conti in rosso e le idee chiare.

«Per la prima volta dopo anni d'incertezza non è in discussione la riapertura degli impianti al weekend dell'Immacolata - spiega Stefano Iorio, presidente Msa - Stiamo investendo ma il malato è ancora in terapia intensiva». L'ultimo bilancio chiude col passivo di 700mila euro: lo stesso importo dell'aumento di capitale sociale che Msa chiederà ai soci: Misa (degli imprenditori Iorio e Ghidini)

ni) che detiene il 50,5%, Bim (7,87), Commercianti (3,28%) e Comuni di Gianico, Artogne e Pian Camuno. «La stagione scorsa è andata male - ammette Iorio -, ha nevicato poco e noi abbiamo preso in mano le chiavi della società a fine novembre, con una serie di emergenze mai risolte e senza poter programmare la stagione». Iorio e Ghidini hanno acquistato gli impianti di risalita (750mila euro) e il tappeto del campo scuola (60mila), riaperto la seggiovia d'estate e organizzato i campionati di sci d'erba.

«Abbiamo appena comprato l'impianto d'innevamento che farà neve su tutte le piste a 1200 - sottolinea Iorio -. L'altro regalo è l'impianto d'illuminazione in notturna. Crediamo nel rilancio di Montecampione e sottoscriveremo l'aumento di capitale per il nostro 50%: ma tutti devono fare la loro parte. //

Davide è tornato in Trentino Domani l'ultimo saluto

Artogne

Davide Chini ha fatto rientro a casa. La salma del boscaiolo 23enne, morto mercoledì sera nei boschi di Montecampione, ha raggiunto Taio di Predaia, in Val di Non, nella tarda serata di ieri: la camera ardente è stata allestita nella sala del com-

miato della casa di riposo «Anaunia» di Taio e i funerali verranno celebrati domani alle 14.30 nella chiesa parrocchiale del paese.

Davide lascia i genitori, un fratello e due sorelle più piccole. Anche grazie all'interessamento dei carabinieri di Artogne, il nullaosta per la restituzione della salma ai familiari è stato rilasciato dal magistrato

già ieri mattina e, in serata, Davide e la sua famiglia hanno lasciato Montecampione e la Valle Camonica avvolte da un velo di tristezza.

L'incidente si è consumato mercoledì intorno alle 18 nei boschi di località «Pateghe», tra Acquebone e Montecampione dove Davide stava tagliando alberi con alcuni colleghi in una zona particolarmente impervia. All'improvviso, un grosso faggio l'ha travolto schiacciandolo a terra e uccidendolo sul colpo. Inutili i tentativi di rianimazione. // GABO